



AUSTRALIA

di Sara Bavato

Kangaroo Island

Spiagge incontaminate e deserte, formazioni rocciose suggestive, foreste a perdita d'occhio: Kangaroo Island è uno di quei luoghi che si presta a confermare la bellezza di un'Australia fatta di paesaggi da cartolina e natura selvaggia. Non a caso è una rinomata destinazione turistica, raggiungibile in circa tre ore e mezza da Adelaide. Terza isola del Paese per dimensioni, ha una superficie simile a quella del Molise, ma conta meno di 5 mila abitanti. Sono proprio gli spazi sconfinati a stupire maggiormente le centinaia di visitatori che Paolo Stempel (*nella foto con la sua famiglia*) ha avuto modo di accompagnare alla scoperta di Karta Pintingga, nome in lingua *kaurna* dato all'isola dalla popolazione aborigena nativa.

Originario dell'Emilia-Romagna, Paolo vive da otto anni a Kangaroo Island con la moglie e i tre figli e, come spesso accade, a portarlo sull'isola sono stati in parte il caso e in parte lo spirito

d'avventura. «Noi italiani siamo sempre pronti per un'occasione nuova e buona», ammette. A Paolo quest'occasione si è presentata quando è andato a trovare degli amici a Kangaroo Island e ha fatto la conoscenza di un operatore turistico che, viste le sue competenze linguistiche, gli ha subito offerto un posto di lavoro. «Ero in Australia dal 2008, sono un meccanico e all'epoca stavo facendo un apprendistato. Ho risposto che ci avrei fatto un pensiero». Quattro anni dopo, una mattina, quell'invito gli torna in mente all'improvviso, ne parla con la moglie, fa una telefonata e, nel giro di due settimane, si ritrova a fare la guida: «il lavoro più bello che abbia mai fatto», confessa. Come «ufficio», Paolo dispone dei luoghi più suggestivi di Kangaroo Island: Emu Bay con la sua sabbia bianchissima e le acque cristalline, dove è d'obbligo una pausa caffè con la moca e il fornellino da campeggio, e il Parco nazionale di Flinders Cha-



se con le sue Remarkable Rocks. «Ci sarò andato mille volte – racconta –, ma è sempre emozionante. Due giorni sono perfetti per avere un'idea dell'isola». Grazie ai racconti e agli aneddoti di Paolo, si riesce a capire meglio com'è la vita in una zona remota dell'Australia dove non esiste la criminalità. Qui la comunità è accogliente, ma le opportunità per i residenti sono limitate. «Vivo a 30 km dalla cittadina principale, Kingscote. Le case

non costano molto se messe a confronto con quelle di altre parti del Paese, ma non c'è possibilità di crescita personale. Nei prossimi due o tre anni, io e la mia famiglia ci trasferiremo». Tra le ragioni di una scelta lucida e ponderata nonostante l'amore per Kangaroo Island e lo stile di vita che offre, c'è quella di dare la possibilità ai figli di approfondire gli studi e gettare le basi per un futuro che nell'isola rischierebbe di essere limitato. «Io ho la fortuna di avere un mestiere, quello di meccanico, e trovo il tappeto rosso dappertutto. Qui c'è tanto lavoro, ma poche opportunità di crescita». Paolo stesso ha dovuto tornare a fare il meccanico circa dieci mesi fa. A causa dei disastrosi incendi avvenuti tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, e in seguito alla pandemia, il turismo a Kangaroo Island ha subito un arresto, così come il suo impiego a tempo pieno da guida turistica. Paolo Stempel è anche un volontario dei vigili del fuoco ed è stato impegnato nell'organizzazione delle operazioni di emergenza durante gli incendi. La sua capacità di adattamento e l'affabilità sono doti che lo hanno aiutato ad avere successo in Australia, ma lui stesso ricorda che non è così facile: «Se non sai fare un mestiere, è dura. Se hai competenze, invece, trovi lavoro facilmente».